

---

## Mazara: la crisi della pesca

**Autore:** Francesca Cabibbo

**Fonte:** Città Nuova

**Vengono sequestrate imbarcazioni anche in acque internazionali che la Libia rivendica come proprie. Le preoccupazioni del sindaco. Il comparto della pesca contava 200 imbarcazioni, ora solo 90**

**Il sindaco di Mazara, Nicola Cristaldi**, è preoccupato: «A Mazara del Vallo c'è un clima carico di tensione. L'ultimo episodio, per fortuna, si è risolto senza troppi danni, ma la paura è tanta. Alcune imbarcazioni sono andate perdute, come il Daniela L. che è affondato proprio nei giorni scorsi: era stato sequestrato nel 2012 ed è rimasto per sei anni nel Golfo di Bengasi. L'incuria ha fatto sì che entrasse dell'acqua e pian piano è affondato». I proprietari sono Cosimo e Vincenzo Lo Nigro: quando venne sequestrata l'imbarcazione si trovava in acque internazionali, a 32 miglia dalla costa libica, ma nella zona che la Libia rivendica come acque territoriali. Una sentenza del Tribunale libico ne aveva disposto il rilascio, purtroppo mai avvenuto. Il sindaco aggiunge: «Mazara del Vallo, da troppo tempo, paga un prezzo troppo alto. I rapporti sono tesi, ma il problema principale è quello di non avere interlocutori certi, per le attuali divisioni del paese e la mancanza di un governo unico riconosciuto». **«Il comparto della pesca è in piena crisi** – commenta il giornalista Salvatore Giacalone del Giornale di Sicilia – la flotta mazarese, che **contava più di 200 imbarcazioni** per la pesca professionale (senza contare le piccole), oggi si è **ridotta a 90 motopescherecci**. Hanno influito le demolizioni, a cui molti pescatori hanno aderito, per poter avere un contributo dallo Stato. Ma questo è accaduto anche perché il comparto vive grandi difficoltà, certamente di natura economica, ma anche per ciò che accade nel Mediterraneo. La vicenda del Daniela L. è emblematica. Dopo sei anni, e nonostante le sentenze favorevoli di due diversi tribunali, è rimasto solo un relitto inutilizzato. Ovviamente, tutta l'economia di Mazara del Vallo risente di questa crisi. Si sono persi tanti posti di lavoro, nel settore della pesca e negli altri settori». Per i pescatori mazaresi, una beffa in più: vedere **le motovedette donate dall'Italia per pattugliare le coste** ed impedire le partenze delle carrette dei migranti, **utilizzate contro gli stessi pescatori italiani**. «L'Italia li ha donati e oggi sono della Libia – aggiunge Giacalone – ma certamente tutti guardano a questo con amarezza e rammarico». Nuovo tassello di una crisi antica, che dura da 45 anni.